KIT FAMIGLIE

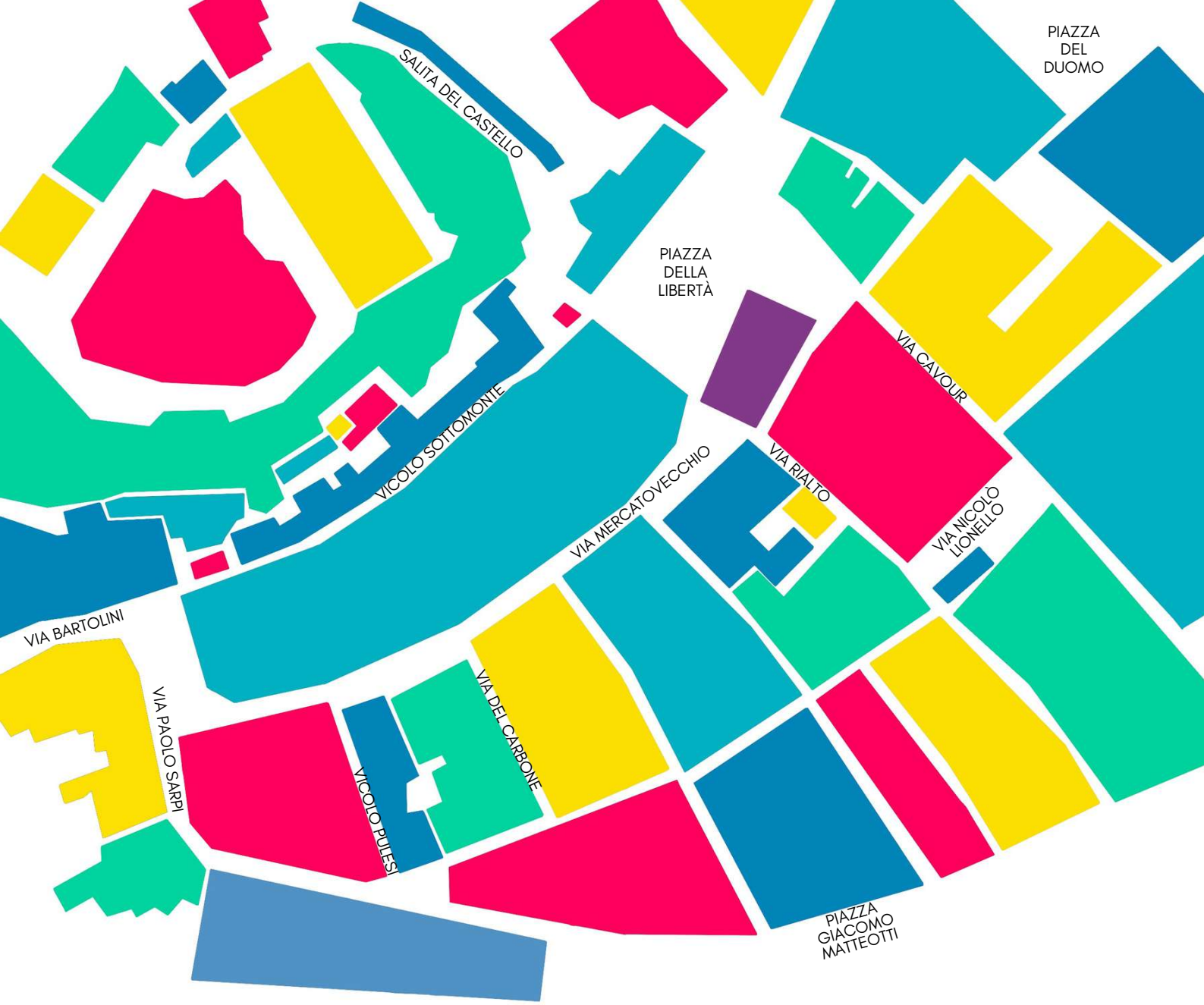
UDINE MUSEI

COMUNE DI udine

Avventura nella Udine del '500

SULLE TRACCE DI GIOVANNI DA UDINE

SERVIZIO DIDATTICO CIVICI MUSEI DI UDINE



Ciao, sono **Cesare**, il piccolo e solerte aiutante del grande pittore e architetto **Giovanni da Udine**.
Il mio maestro è originario proprio di questa città, come si può intuire, ma è diventato famoso anche in paesi molto lontani da qui: solo per farti un esempio, pensa che ha lavorato a lungo a Roma, diventando il migliore amico di Raffaello! Lì ha lavorato per papi, cardinali e altri importanti mecenati.
E proprio a Roma ci siamo conosciuti io e lui: quando viveva lì io lo aiutavo a fare i colori, gli sistemavo la bottega e lo affiancavo in alcuni piccoli disegni.
Questa è la prima volta che lo seguo a Udine, nella sua città natale, dove ora abita in pianta fissa.
Devo portargli una cosa che mi ha dato per lui il Consiglio Cittadino di Udine,

ma ancora mi perdo tra le vie del centro,
riesci ad aiutarmi a raggiungerlo?

anno domini 1552

Castello

Pensando di trovarlo qui sono venuto in Castello.

Sai, Giovanni da Udine viene in questo posto ogni volta che vuole riposare. Già nel 1547 aveva progettato e fatto realizzare il grande Scalone d'Onore che collega a terra il Salone del Parlamento del primo piano.
Per vederlo vai sul retro, in mezzo al prato.

Guarda con quale maestria Giovanni da Udine riesce a realizzare lo scalone senza intaccare le arcate del portico del piano terra, anzi creandovi pure un accesso al centro. Riesce anche a far stare i gradini in mezzo alle due paraste (= semi pilastri addossati alla parete) che delimitano l'ampiezza del salone e poi, in modo davvero arguto, crea la prima rampa centrale convessa che, come una colata di lava, si offre ai passanti, invitandoli a percorrerla.
L'incarico gli era stato dato dal luogotenente veneziano a quel tempo di stanza a Udine: Giovanni Giustinian.

Ora entra nel Castello e raggiungi il Salone.

Tutti i luogotenenti vi lasciavano all'interno un segno del loro passaggio: guarda in alto, tra il soffitto e le pareti corrono due linee di stemmi. Sono tutti gli stemmi dei 292 luogotenenti che si sono succeduti durante il dominio veneziano su Udine, dal 1420 al 1797.

Riesci a trovare lo stemma di Giovanni Giustinian?

È formato da un'aquila a due teste all'interno di un ovale rosso. Ti ricordo che l'anno di cui stiamo parlando è il 1547.

Però qui il mio maestro non c'è, dobbiamo scendere, forse lo troviamo a casa sua! Andiamo!

Piazza Libertà

E dopo questa discesa ho bisogno di riprendere fiato,
vieni a sederti con me sugli scalini che dalla strada portano al terreno con la ghiaia che racchiude la splendida Piazza Libertà.

La piazza porta i segni della dominazione veneziana:

riesci a trovare tutti i leoni di San Marco, simbolo della Serenissima? Sono cinque!

Sono così orgoglioso del mio maestro: sai, è opera sua quella splendida Torre dell'Orologio. I lavori per la sua costruzione terminarono nel 1542, dopo lunghi anni. Hai visto che sulla sua sommità ci sono i do mori? Sono due automi in legno, la cui testa è rivestita di piombo e il corpo in rame, che allo scoccare di ogni ora si muovono e battono la campana. Che ora è adesso? Aspettiamo i rintocchi!

Guarda che ora si è fatta, diamo le spalle alla Torre e mettiamoci in marcia!

Loggia del Lionello

Guarda cosa c'è dirimpetto la Torre, dall'altro lato della piazza:
la Loggia del Lionello, la sede del Consiglio Cittadino!

Il suo progetto iniziale risale addirittura al 1441, ma inizialmente non era affatto come la vediamo oggi. Nel 1548, Giovanni da Udine ha spostato la facciata principale sul lato lungo verso il castello (prima il prospetto principale era il lato breve verso via Mercatovecchio, guardando a destra) ed ha esteso a questa la decorazione in pietra rosa e bianca a fasce alterne .

Ti svelo un segreto che mi ha confidato il mio maestro: sulla sua facciata è nascosta la parola UTINUM, vecchio nome latino di Udine.

Riesci a scovarla?

Indizio: devi trovare 6 piastrelle, ciascuna con una lettera scritta in caratteri gotico-fioriti.

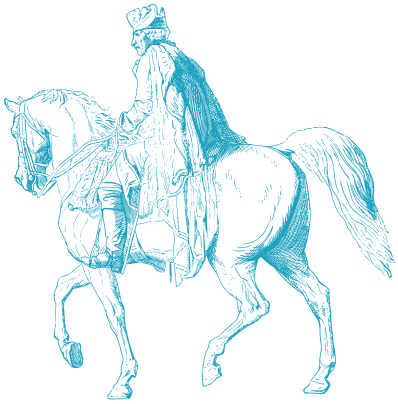
Ma cos'è questa confusione? Arriva da via Mercatovecchio, percorriamola, vediamo cosa sta succedendo.

Mercato Vecchio

Mentre percorriamo la via, ti racconto quello che il mio maestro mi ha raccontato sulla sua storia.
Già dal XIII secolo, nello spazio che oggi è questa via, racchiuso tra il fossato e la prima cinta di mura del Castello, si erano raccolti i primi abitatori del borgo, che nel 1223 ottennero il diritto di tenervi il mercato. Nel 1248, tuttavia, il mercato venne trasferito nella più ampia piazza di Mercatonuovo (oggi Piazza San Giacomo o Matteotti) e così la vecchia sede assunse la qualifica di "Mercatovecchio".

Ma ecco cosa sta succedendo, spostiamoci a lato, stanno correndo il Palio cittadino!

A Udine si svolge da tempo immemore la sfrenata corsa annuale di cavalli e cavalieri che attraversando le vie cittadine termina proprio qui.
Devo arrivare al traguardo e fare il tifo per i concorrenti!



Ma chissà dov'è la fine della corsa... riesci a trovarla?

Mi dicono che l'arrivo è segnato da un'asta con una bandiera rossa infilata in un apposito anello di pietra in una casa all'angolo di Vicolo Pulesi, una laterale posta al fianco di palazzo Sabbadini. La bandiera forse non la vediamo più ma gli anelli in pietra...

Casa Giovanni da Udine

Ecco la casa del mio maestro, forse sta riposando.
Ci abita con Costanza Beccariis, la sua amata moglie. Pensate che hanno avuto una dozzina di figli!

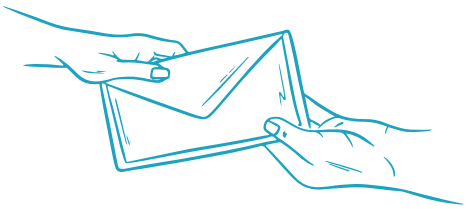
La casa è formata da due edifici adiacenti, uno leggermente più alto dell'altro.
Il primo piano di quello di sinistra è affrescato con le pitture di due finte finestre a rulli entro due vani centinati (ciechi).
La facciata è inoltre divisa in sei riquadri decorati con ovuli in stucco, in uno dei quali (centrale in alto) era presente una Madonnina con il Bimbo in braccio (ora custodita nel museo del Castello).
All'interno, oltre ai vani principali, so che ci sono lo studio del padrone di casa, un "solaro" per le derrate, la cantina per il vino, uno stanzone in cui si tenevano telai ed altri arnesi.
Sul retro erano presenti un piccolo orto e un porcile.

Non vedo l'ora di entrarci... intanto guardo all'interno dalle finestre.
Chissà cosa sta succedendo dentro. Prova a disegnare quello che "vedi"!

“Buodì maestro!”

“Oh caro il mio Cesare, come mai arrivi così trafelato?”

“Ti devo consegnare questa cosa che mi hanno dato per te i Consiglieri della città.
È una lettera!”



“Oh oh oh, vediamo un po’…”

Con la presente, illustrissimo maestro Giovanni da Udine, ti nominiamo architetto capo di tutte le fabbriche della città.

1552,
il Consiglio cittadino

Servizio Didattico Civici Musei Udine
345 2681647
didatticamusei@comune.udine.it